

29/10/2024

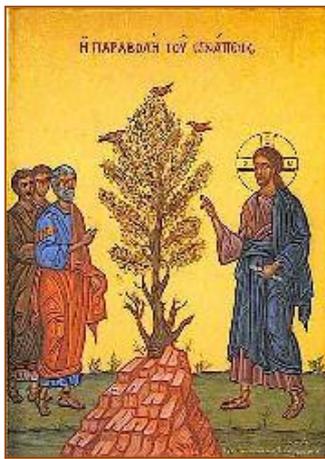
## OMELIA

## “SENAPA E LIEVITO”

**Luca 13, 18-21**

*“Diceva dunque: -A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo rassomiglierò? È simile a un granellino di senapa, che un uomo ha preso e gettato nell'orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami.-*

*E ancora: -A che cosa rassomiglierò il regno di Dio? È simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina, finché sia tutta fermentata.”-*



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Vangelo di oggi è breve, è costituito da due parabole, che hanno un messaggio rivoluzionario. La prima parabola corregge l'Antico Testamento.

“Il Regno di Dio” è il cavallo di battaglia di Gesù. Nel Vangelo di Matteo si dice “Regno dei cieli”.

Il Regno di Dio è simile a un granellino di senapa, che un uomo ha preso e gettato nell'orto.

La senapa era temuta dai contadini, perché era una pianta infestante. Il seme di senapa è piccolissimo.

Leggiamo in **Ezechiele 17, 22-23**: *“Dice il Signore Dio: Anch'io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami coglierò un ramoscello e lo planterò sopra un monte alto, massiccio; lo planterò sul monte alto d'Israele. Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico.*

*Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà.”*

Gli uccelli, che sono simbolo dei pagani, saranno sottomessi a Israele.

Il messaggio, che vuole darci Gesù, è diverso.

Il rametto di cedro si può trapiantare nel vaso o nel giardino.

Gesù, invece, parla di seme, qualche cosa di completamente nuovo.

Il cedro è un albero grande, piantato sul monte alto, perché tutti possano vederlo.

Durante la Festa della Luce, a Gerusalemme, mediante otri pieni di olio, veniva illuminato il Tempio, che si vedeva a distanza di chilometri.

Gesù arriva e dice: *“Io sono la luce del mondo”*, rovinando la festa ai suoi connazionali.

Il seme di senapa è piantato nell'orto, che è nel retro della casa; la pianta di senapa può raggiungere circa tre metri di altezza, quindi non è visibile.

Gesù racconta questa parabola per la mania di protagonismo, di visibilità dei suoi connazionali.

Il Regno di Dio è qualche cosa di piccolo, nascosto e, soprattutto, nuovo.

La Fraternità è un gruppo nuovo, irripetibile.

I meditanti aborriscono i canti. Coloro che amano i canti, aborriscono il silenzio.

La Fraternità unisce.

Nella Trasfigurazione, ci sono Gesù, Elia e Mosè.

Gesù è la Parola. Elia è il silenzio. Mosè è il canto carismatico.

La Fraternità è nuova, quindi è difficile da accettare.

Gli uccelli del cielo rappresentano i pagani, che con Gesù sono tra i rami, non sotto i rami. Gesù parla di integrazione, di comunione con i pagani.

Questo dovrebbe aiutare anche noi a togliere le manie di grandezza.

Sentiamo: -Il gruppo è piccolo, siamo in pochi...-

Gesù ha iniziato con 12 apostoli, ma la Chiesa si è diffusa in tutto il mondo.

Quando ci contiamo, noi commettiamo il peccato di Davide: il censimento.

Gesù non ha garantito un successo numerico, ma un successo del cuore.

Viviamo nell'era del visibile con i social. Papa Benedetto ha sottolineato che la Chiesa si propaga con la legge di attrazione.

Nella seconda parabola, Gesù parla di lievito, elemento impuro con connotazione negativa.

Gesù avvisa: *“Fate bene attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei.”* **Matteo 16, 6.**

Gesù parla di questa donna, che prende tre staia di farina e mette il lievito, per far fermentare la pasta.

La staia è 13 chili di farina. Tre staia sono circa 40 chili di farina, che servono per preparare pane per 150/200 persone.

Gesù ci dice che basta un poco di lievito, per far fermentare tutta la pasta.

Nella Storia della Chiesa, in un momento difficile, succede che arriva un santo o una santa.

In un momento, in cui la Chiesa si era persa in varie devozioni, arriva san Domenico con la sua predicazione.

Dopo il Corso, che ho frequentato, nel ritorno ho avuto il desiderio di partecipare ad una Messa. Mi sono fermato al Santuario di Civitella di Romagna. In questo luogo, c'è stata l'apparizione della Madonna a un pastorello; gli ha detto di far costruire una Chiesa con l'immagine della Madonna, con Gesù Bambino, che tiene un Libro aperto.

Il Libro è un chiaro invito ad una evangelizzazione rinnovata e permanente.

Maria può essere invocata, come Madre della nuova evangelizzazione.

È un invito a ritornare alla Parola di Dio, all'essenziale.

Nella Chiesa tormentata, basta una santa o un santo, per cambiarla.

Ci sono riferimenti all'Antico Testamento.

Abramo e Sara volevano avere un figlio, che non arrivava. Si presentano i tre Arcangeli e Sara prepara tre staia di farina.

Questo significa l'importanza di aspettare e sperare.

L'Anno Santo è intitolato alla “Speranza”.

Speriamo che quello che il Signore ha promesso, arriverà a compimento.

Tutti abbiamo avuto promesse, ma dobbiamo ricordare che i tempi del Signore non sono i nostri.

Gedeone è l'ultimo della sua casa; la sua casa è l'ultima della tribù; la sua tribù è l'ultima. Un Angelo, però, lo chiama a liberare il popolo. Gedeone gli prepara tre staia di farina. (**Giudici 6, 19**).

La vittoria non dipende dalla forza umana, ma dall'intervento divino.

Anna non aveva figli. Dio l'ha guardata e Anna ha avuto Samuele. Quando si è presentata al Tempio ha offerto tre staia di farina.

Non preoccupiamoci di essere deboli, pochi, perché, se rimaniamo fedeli al Signore, avremo fecondità.

Sull'immaginetta della Madonna di Civitella di Romagna, si legge questa preghiera:

“Dio santo e misericordioso, che in Maria hai dato al tuo popolo una Madre premurosa e attenta, per sua intercessione, apri i nostri cuori alla Parola del tuo Figlio, perché diventiamo degni annunciatori e testimoni del tuo Vangelo.” (Anno 1556).

Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, guidi la nostra evangelizzazione, tornando alla Parola.

Canto: “Vieni a noi, Maria, sulle ali dello Spirito Santo”.